

## 8 STATO PRES. DE' DOMINJ DEL

tanti giri, e rigiri, ch'è quasi impossibile di più trovare l'uscita. Per liberarsi da tale pericolo è costume ordinario de' Viaggiatori di provedersi di Persone pratiche, dalle quali sieno condotti senza smarrirsi nel viaggio. Si raccoglie dal Signor *Tournefort*, che tali guide (e questo mestiere fanno certi Uomini detti *Toorfi*) che lo condussero insieme co' suoi Compagni, presero la strada di mezzo, ma posero qualcheduno de' suoi alla imboccatura della Grotta, acciò potessero chiamare in ajuto gli Abitanti de' luoghi vicini in caso, che non li vedessero in tempo opportuno tornar addietro. Nè contenti di ciò, ad ogni angolo delle strade, per cui giravano, attaccarono un pezzo di carta con qualche numero scritto sopra, e, mentre proseguivano il cammino, spargevano della paglia sopra il terreno, per meglio assicurarsi il ritorno. Con tali precauzioni arrivarono finalmente a' mentovati due Appartamenti nel fondo del Laberinto, li quali trovarono essere quasi rotondi, in larghezza di una pertica in circa, intagliati nel Monte. Ivi si leggono scolpite varie iscrizioni, che dinotano a figure di numeri gli anni, in cui i tali, ed i tali Viaggiatori curiosi sono entrati in quel luogo. Ne vide alcune il Signor *Tournefort*, dalle quali restò confermato nella opinione che aveva, che anche i Marmi abbiano la qualità di crescere con il tempo. Prese argomento di ciò dal vedere, che alcuni di quegli intagli non erano tanto profondi quanto certi altri; e che anzi erano cresciuti, ed uscivano fuori come si direbbe di un basso rilievo; e che in oltre le lettere, ed i numeri, da  
mol-